

Per il perseguimento delle finalità istituzionali la struttura si articola in due settori, coordinati ciascuno da un proprio direttore, e relativi l'uno alla formazione, ricerca e sperimentazione, l'altro alla Cineteca Nazionale.

Gli organi della Scuola sono: un Presidente, designato dall'Autorità di Governo competente per lo spettacolo; un Consiglio di Amministrazione, formato da cinque membri (compreso il Presidente) individuati tra personalità di elevato profilo culturale, con particolare riguardo al campo cinematografico ed audiovisivo, e di comprovate capacità organizzative; un Comitato Scientifico, composto dal Presidente, dai coordinatori dei due settori di attività e da tre esperti in campo cinematografico; un Direttore Generale; e, infine, un Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente, inoltre, può partecipare a società di capitali e svolgere attività commerciale in conformità agli scopi istituzionali. Non è, comunque, ammessa la distribuzione degli utili, che devono essere destinati a fini istituzionali.

E', altresì, all'esame del Parlamento una proposta di legge interessante l'attività didattica. Detta proposta ha riguardo all'ordinamento degli studi artistici, facendo confluire in nuovi organismi di istruzione superiore di grado universitario, denominati Istituti superiori delle arti (ISDA), sia il Centro Sperimentale che Accademie, Conservatori ed altri Istituti artistici.

Tali istituzioni, dotate di personalità giuridica e di autonomia statutaria, amministrativa, didattica, finanziaria e contabile, avrebbero il compito di promuovere e coordinare gli studi nel campo delle arti visive e musicali mediante la realizzazione di corsi di diploma, di laurea e di specializzazione, nonché attraverso lo svolgimento di ulteriori attività culturali e formative promosse nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali ³.

Da quanto illustrato, emerge evidente l'esigenza di un coordinamento tra le due discipline normative di riforma, soprattutto per quel che concerne l'ordinamento didattico ed il valore legale dei titoli di studio rilasciati al termine dei corsi accademici.

³ - Per maggiori particolari vedasi AC 688 e abb.

3. - GLI ORGANI

3.1. - Per quanto attiene all'attuale assetto organizzativo dell'Ente, la legge n. 153/94 prevede i seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente, scelto fra persone particolarmente qualificate sul piano culturale e professionale, è nominato con decreto dell'Autorità in materia di spettacolo, sentite le competenti Commissioni permanenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati; ha la legale rappresentanza del Centro, dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito da un Vicepresidente, nominato dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti anzichè dall'Autorità vigilante, come previsto dal vecchio Statuto.

Il Consiglio di amministrazione è composto da: il Presidente, quattro esperti (scelti tra personalità di particolare competenza nel campo cinematografico ed audiovisivo e nominati con decreto dell'Autorità competente in materia di spettacolo, sentito il parere della Commissione consultiva per il cinema), un rappresentante dell'Ente Cinema S.p.A. ed un rappresentante della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.

I criteri cui si ispira la composizione del Consiglio di amministrazione (i cui membri sono stati ridotti da 15 a 7) privilegiano la competenza più che la rappresentanza dei diversi interessi, secondo una logica di efficienza e funzionalità più consona ad un organo con compiti di amministrazione attiva ⁴.

Il 5 settembre 1988, con lo scioglimento degli organi istituzionali, si è data vita ad una lunga gestione commissariale durata fino agli inizi del 1996, con il dichiarato intento di accelerare il processo di riforma statutaria, assicurando, nel contempo, lo svolgimento delle attività istituzionali.

Le nomine del Commissario Straordinario sono state reiterate, con cadenza bimensile, allo scadere dei relativi mandati, elevando, contestualmente, il numero dei sub-commissari prima a due, poi a tre, secondo una prassi (di dubbia regolarità) seguita fino al 28 luglio 1994.

Successivamente, la gestione commissariale, non più affiancata da sub-commissari, è stata di volta in volta prorogata, per periodi variabili.

Il protrarsi della gestione commissariale è stato già censurato dalla Corte perchè in contrasto con la natura temporanea ed eccezionale dell'istituto. Non poche perplessità hanno suscitato i motivi giustificativi dei provvedimenti di

⁴ - Non risultano più previsti i rappresentanti dei Ministeri (3), dei lavoratori (3), della Biennale di Venezia (1) e degli allievi (1).

commissariamento che, comunque, lungi dal produrre gli auspicati effetti di accelerazione della riforma statutaria (ancora in attesa di una pronunzia definitiva), hanno determinato una forte limitazione dell'autonomia dell'Ente e dell'esercizio delle funzioni di controllo del Collegio dei revisori dei conti (che da "concomitante" si è trasformato in controllo solo "a posteriori"), oltre a notevoli riflessi sui processi di pianificazione delle attività istituzionali.

Il ripristino degli organi ordinari è avvenuto in data 21 dicembre 1995 con la nomina del Presidente e in data 18 aprile 1996 con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato con DPCM 14 aprile 1996 per la durata di un quadriennio ⁵. In pari data, con separato decreto, è stato costituito anche il Collegio dei revisori il cui precedente mandato era scaduto già dal 30 novembre 1995. Tale organo, ai sensi dell'art. 6 della legge 24 marzo 1942, n. 419 e successive modificazioni, è composto da tre membri effettivi che durano in carica tre anni e possono essere riconfermati ⁶.

Il Direttore Generale è nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione; il relativo rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni. Ai sensi dell'art. 21, comma 8, legge n. 153/1994, il direttore generale:

- a) cura l'esecuzione dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione e l'organizzazione ed il funzionamento dei corsi, dei dipartimenti, degli uffici e dei servizi dell'Ente;
- b) dirige il personale dell'Ente;
- c) svolge le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione.

Con la deliberazione n. 96CS/95 del 28 aprile 1995, approvata con DPCM 24 luglio 1995, il Centro ha nominato l'attuale Direttore Generale, per la durata di un quinquennio.

Il relativo trattamento economico, pari a Lire 115 milioni annui, è stato fissato con deliberazione n. 145 del 26 giugno 1995, approvata con DPCM 11 ottobre 1995 di concerto con il Ministro del Tesoro.

3.2. - Per quanto concerne i compensi per gli organi dell'Ente, ai sensi della legge n. 153/1994 sono determinati con decreto dell'Autorità competente in materia di spettacolo, di concerto con il Ministro del Tesoro.

⁵ - Con DPCM 30 aprile 1997 è stata modificata la composizione del Consiglio di Amministrazione mediante la sostituzione del rappresentante dell'Ente Cinema s.p.a.

⁶ - Con DPCM 2 settembre 1996 si è provveduto alla sostituzione di un componente del Collegio dei revisori.

In particolare, sono previsti i seguenti emolumenti:

- Indennità di carica spettante al Presidente Lire 6.000.000 mensili lorde
- Compensi al Vice Presidente Lire 2.400.000 mensili lorde
- Compensi ai membri del Consiglio di Amm. Lire 2.500.000 annue lorde
- Medaglie di presenza Lire 100.000 lorde

Quanto al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori vige il disposto del D.P.R. 3 maggio 1989 ⁷.

L'Ente, nelle more del perfezionamento del suddetto decreto, ha corrisposto, dalla data dei rispettivi insediamenti, i sottoindicati compensi fissi annui lordi, in applicazione di detto DPR:

- Componenti dei Consigli di Amministrazione: Lire 1.872.000
- Presidente del Collegio dei revisori: Lire 4 680.000
- Componenti del Collegio dei revisori: Lire 3.516.000
- Medaglie di presenza: Lire 70.000

Per quanto concerne l'indennità prevista per il Presidente è stata corrisposta a titolo di anticipazione la somma di Lire 4.812.125 mensili lorde, sulla base dell'indennità erogata al Presidente del Centro in carica prima del commissariamento (anno 1988).

A tale riguardo, si segnala che i compensi percepiti dagli organi commissariali nel periodo in esame sono i seguenti:

- Commissario Straordinario Lire 5.000.000 mensili lorde
- Sub-Commissari Lire 2.500.000 mensili lorde.

3.3.- Nel periodo di cui trattasi, va segnalata un'indagine istruttoria in corso per iniziativa della Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio (n. 384165/GAL) circa supposte irregolarità riferite a taluni organi di direzione del Centro (Commissario straordinario, Direttore Generale ed altri) quali emergono da un circostanziato esposto anonimo di alcuni "dipendenti del Centro sperimentale di Cinematografia". Dagli elementi acquisiti presso l'Ente, emergerebbe il quadro di una non sempre trasparente gestione, a volte condizionata da scelte effettuate in situazione di evidente conflitto d'interesse. In particolare, il Commissario straordinario, in carica nel periodo luglio 1994 -

⁷ - Tale decreto si riferisce alla rideterminazione della indennità di carica agli amministratori e revisori degli Enti disciplinati dalla legge n. 70/1975 e vigilati dall'allora Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

dicembre 1995, avrebbe disposto, a proprie spese, la installazione di una linea telefonica privata, intestata alla s.r.l. Futurinsieme, nella propria stanza e nella stanza adibita a Segreteria, ospitando una persona di fiducia (estranea all'Ente), retribuita direttamente, per attendere al servizio della linea telefonica. Emergerebbe altresì: l'esistenza di rapporti professionali tra il predetto Commissario e la s.r.l. Futurinsieme; l'affidamento di incarichi professionali di assistenza alle attività didattiche del Centro all'amministratore unico di detta società (ed alla figlia di questi per compiti riconducibili alle mansioni del personale dell'Ente); l'ospitalità concessa a soggetti diversi in assenza di motivate deliberazioni; la particolare indulgenza dimostrata nel sanzionare il grave comportamento di un dirigente dell'Ente per tentato peculato.

Tali vicende, nel complesso, denotano un'indice di scarsa aderenza ai principi di buona amministrazione e corretta gestione del denaro pubblico.

4. - LA CINETECA NAZIONALE

Fin dalla nascita, il Centro Sperimentale ha curato una collezione di film intesa a fornire agli allievi un supporto indispensabile per la conoscenza e lo studio della storia del cinema. Successivamente, con l'arricchimento graduale della collezione, la legge n. 958 del 29 dicembre 1949 ha istituito la Cineteca Nazionale con il compito di raccogliere, preservare e diffondere a scopo di studio un patrimonio di riconosciuta rilevanza culturale.

I compiti della Cineteca previsti dalla legge e dallo Statuto, possono così riassumersi:

- acquisizione e conservazione dei film italiani soggetti al deposito legale e dei materiali di documentazione relativi;
- acquisizione e conservazione di altri film di particolare rilievo, sia italiani che stranieri, non acquisibili in forza di legge;
- restauro e duplicazione in supporto ininfiammabile del proprio patrimonio filmico e, in generale, di tutte le opere più significative del cinema nazionale;
- diffusione, in Italia e all'estero, della cinematografia italiana.

La Cineteca può disporre del patrimonio filmico in suo possesso (previa duplicazione e nel rispetto dei diritti morali e patrimoniali connessi a ciascuna opera) per proiezioni, rassegne e mostre di carattere culturale oltre che, naturalmente, per l'attività didattica del Centro e per la consultazione in sede da parte di studiosi e storici del film ⁸.

Le competenze della Cineteca Nazionale descritte non risultano modificate dalla legge di riforma del Centro Sperimentale, ma soltanto integrate dal previsto svolgimento di attività di ricerca anche in coordinamento con il settore della formazione e sperimentazione. Alla Cineteca viene, altresì, riconosciuto il ruolo di coordinamento dell'attività delle cineteche pubbliche e private che godono di contributi pubblici, alle quali è fatto obbligo di comunicare i dati concernenti il materiale filmico in loro possesso.

Attualmente, la Cineteca Nazionale costituisce uno dei quattro Servizi attraverso i quali l'Ente espleta le proprie attività istituzionali e viene gestita in un unico contesto amministrativo congiuntamente agli altri Servizi. In sede di erogazione del contributo ordinario annuo ai sensi dell'art. 21, ultimo comma, della legge n. 153/1994, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento

⁸ - Il materiale filmico viene conservato in appositi locali (cd. Cellari) il cui complesso è dotato di apparecchiature elettroniche e di un impianto di condizionamento tale da assicurare condizioni ottimali di conservazione.

dello Spettacolo - destina "ex professo" una quota del contributo alle esigenze della Cineteca Nazionale.

A fronte di un contributo annuo di Lire 15 miliardi stanziato per gli anni 1995 - 1997 in favore del Centro Sperimentale, la somma destinata annualmente alla Cineteca è pari a Lire 3 miliardi.

Si soggiunge che la legge n. 958/1949 ha istituito il "deposito legale", con l'obbligo per i produttori di film di depositare presso la Cineteca una copia positiva di ogni film di lungometraggio dichiarato "nazionale" e ammesso alle provvidenze di legge.

L'istituto del deposito legale è stato perfezionato con la legge 4 novembre 1965, n. 1213, che lo ha esteso ai cortometraggi, ai cinegiornali e alle "attualità", prevedendo il deposito di un "controtipo" (negativo in bianco e nero) per i film insigniti del "Premio di Qualità" (disciplinato dagli artt. 8 e 9 della stessa legge).

Non sono mancate difficoltà per l'applicazione in concreto delle norme, a causa sia della non elevata qualità delle copie depositate, che ha reso difficile (e per i film a colori pressochè impossibile) l'utilizzazione del materiale per le altre copie da concedere in uso per proiezioni culturali, sia per le difficoltà sollevate dai produttori nel consegnare i negativi dei film a colori.

Per ovviare a tali inconvenienti, accentuatisi con l'introduzione della legge 10 maggio 1983 n. 182, è invalsa la prassi che, in luogo del deposito del negativo, venisse concessa dai produttori o dai proprietari dei diritti di sfruttamento dei film italiani più significativi, la facoltà di accedere all'originale (depositato presso laboratori privati) al fine di attuare gli interventi di restauro necessari alla salvaguardia dell'opera e di stampare ulteriori copie.

La recente legge 1 marzo 1994, n. 153, non ha risolto il problema. Infatti, a norma dell'art. 22, 3° comma, il deposito deve avere ad oggetto un "controtipo" negativo dell'opera, vale a dire un negativo in bianco e nero, meno costoso e pregiato (anche sotto il profilo archivistico) di quello a colori (cd. "internegativo").

5. - L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale svolta nel periodo in esame attraverso le "unità organiche" nelle quali l'Ente è articolato può così riassumersi.

Servizio formazione e sperimentazione

Il Servizio provvede all'organizzazione ed all'espletamento dei corsi di formazione culturale e professionale nonché al coordinamento delle attività sperimentali e di ricerca.

Le più rilevanti tra le attività svolte sono le seguenti:

- proseguimento e completamento dei corsi ordinari accademici biennali e triennali attraverso lo svolgimento di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche (in media, ogni anno, sono stati effettuati 11 corsi con una frequenza complessiva di circa 70 allievi);
- espletamento dei pubblici concorsi per l'ammissione ai corsi accademici (la selezione riguarda oltre 1.000 candidati);
- organizzazione di seminari (circa 30 l'anno);
- realizzazione di esercitazioni filmate dagli allievi del corso di Regia e di Cinema Documentario (circa 50 film l'anno);
- partecipazione a Festival e Rassegne specializzate (in media 20 rassegne cinematografiche l'anno).

I corsi sono di norma biennali e, limitatamente ai corsi di Regia, Produzione, Animazione e Documentario, è previsto un terzo anno di studi allo scopo di consolidare il patrimonio di conoscenze acquisite nel primo biennio.

In particolare, il regolamento didattico prevede:

- lo studio, dal punto di vista teorico e critico, della storia del cinema nazionale e mondiale attraverso insegnamenti interdisciplinari;
- l'approfondimento delle materie dei diversi corsi di specializzazione anche attraverso attività di laboratorio ed esercitazioni;
- l'analisi e l'approfondimento delle diverse fasi di realizzazione di un film.

La frequenza degli allievi alle lezioni, alle esercitazioni, ai seminari e a tutte le altre attività didattiche è obbligatoria.

Gli allievi meritevoli per profitto, disciplina e assiduità percepiscono una borsa di studio. Al termine dei corsi è previsto un esame per il conseguimento di un diploma (attualmente privo di un valore legale tipico). Mediamente, il 90 % degli allievi consegue il diploma.

Nell'ambito dell'attività sperimentale, si ricordano i progetti di ricerca e sperimentazione (cortometraggi e lungometraggi) spesso curati da ex allievi in relazione alla specializzazione post-diploma.

L'Ente ha partecipato, nel 1995, alla realizzazione di due documentari prodotti per la televisione giapponese ed ungherese.

Attualmente, è allo studio la possibilità per il Centro di porsi sul mercato come società di servizi, offrendosi in qualità di coproduttore a imprenditori pubblici e privati per la realizzazione di film, serial televisivi, pubblicità ecc.

Servizio Biblioteca ed editoria

L'unità organica, articolata in due settori, provvede all'organizzazione ed al funzionamento della Biblioteca e dell'Emeroteca, alla redazione della rivista "Bianco e Nero": cura le altre pubblicazioni del Centro.

Nel corso del triennio le attività rilevanti sono state le seguenti:

- apertura quotidiana della biblioteca al pubblico, per la consultazione e la fotocoproduzione di libri e riviste. E' attivo un servizio di ricerche bibliografiche informatizzato e dal 1995 è allestito un nuovo sistema operativo di rete, in progressivo potenziamento. L'affluenza dei frequentatori (circa n. 4.000 utenti per gli anni 1994 e 1995) ha registrato nel 1996 un sensibile aumento (circa n. 5.500 utenti);
- acquisizione ed inventariazione di circa 700 volumi l'anno per l'aggiornamento della ricca collezione bibliografica (oltre 42.000 volumi);
- conservazione delle sceneggiature (dattiloscritte) provenienti dal deposito ex legge 1213/65 a corredo di film di nazionalità italiana esistenti presso la Cineteca Nazionale. La consistenza globale delle sceneggiature ammonta a circa 6.000 unità e comprende anche quelle provenienti da fondi privati;
- redazione e pubblicazione della rivista trimestrale "Bianco e Nero", prestigiosa testata a carattere cinematografico curata dal Centro sin dal 1937, con una tiratura di circa 1.500 copie di contenuto specialistico;
- pubblicazione e distribuzione dei volumi monografici riguardanti singoli autori, periodi storici determinati o particolari correnti artistiche o di pensiero;
- allestimento e organizzazione di stands espositivi e relative attività promozionali;
- attività editoriale di collaborazione con circoli del cinema, cineforum e istituti italiani di cultura all'estero;

Nel complesso, l'accrescimento del patrimonio librario della Biblioteca è sempre mirato ad una peculiare specificità cinematografica, pur non trascurando

le funzioni di servizio culturale e didattico con l'acquisto di volumi e materiali inerenti la cultura e lo spettacolo in genere.

Quanto alla attività editoriale, meritano un cenno le iniziative intraprese in occasione delle celebrazioni per il primo centenario del cinema, come la lunga serie monografica sul "Cinema muto italiano" pubblicata sulla rivista "Bianco e Nero" e ripubblicata per intero, in elegante edizione, con rare immagini e recensioni d'epoca, risalenti alle origini del cinema italiano (1905).

Servizio Cineteca Nazionale

L'attività svolta dal Servizio, nell'arco del triennio in esame, può essere così sintetizzata:

Acquisizioni.

- oltre 1600 copie di film consegnate come "depositi di legge" dal Dipartimento dello Spettacolo;
- 91 titoli ricevuti in donazione;
- 58 titoli depositati in seguito al conferimento del "Premio di Qualità";
- 61 copie circa disponibili in seguito alla acquisizione dei diritti di accesso ai negativi originali;
- oltre 450 copie acquisite ad altro titolo:

Conservazione, restauri, duplicazioni.

- oltre 400.000 metri di pellicola sono stati duplicati e/o restaurati, di cui oltre 1/3 riprodotti su pellicole non infiammabili. Si segnala il restauro di noti capolavori del neorealismo italiano ("Roma città aperta", "Riso amaro", "Sciuscià" etc.) e di "classici", come "Senso" di L. Visconti o l'"opera omnia" di S. Leone.

Sono ancora da restaurare oltre 2.500 titoli in nitrato, un quarto dei quali di cinema muto.

Servizio all'utenza.

- oltre 2.000 copie inviate ogni anno per proiezioni nell'ambito di mostre, cine club, università, festival ecc.;
- circa 2.800 date in visione agli allievi del Centro;
- circa 140 manifestazioni e rassegne cinematografiche organizzate ogni anno in Italia e all'estero, tra le quali meritano un cenno particolare la 48° edizione del Film Festival di Locarno e l'Italian Film Festival di New York.

6. - LE RISORSE UMANE

6.1. - In ottemperanza al DPR 1° marzo 1988, n. 285 l'Ente ha provveduto alla rideterminazione della pianta organica, fissando il fabbisogno complessivo in n. 92 unità ⁹.

Con l'entrata in vigore dell'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la pianta organica è stata provvisoriamente rideterminata in misura pari ai posti coperti alla data del 31 agosto 1993 (delibera n. 137CS/95 del 6 giugno 1995). Tale dotazione, pari a n. 83 posti, era comprensiva di n. 17 unità lavorative assunte ai sensi della legge 29 dicembre 1988, n. 554 e inquadrare al 31 agosto 1993 ai sensi e per gli effetti della legge 19 luglio 1993, n. 236, art. 4 bis.

Successivamente, in relazione al disposto di cui all'art. 31 del D.Lgs 3 febbraio 1993, n. 29 ed all'art. 22, comma 16, della legge n. 724/1994, il Centro ha predisposto una nuova ipotesi di pianta organica di n. 89 unità (delibera n. 147CS/95 del 30 giugno 1995), in ordine alla quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota del 16 aprile 1996, ha espresso riserve. Infatti in considerazione del vincolo posto dall'art. 1, comma 9, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, gli oneri finanziari derivanti dalla ridefinizione delle dotazioni organiche del personale delle pubbliche amministrazioni, non possono essere superiori a quelli conseguenti ai provvedimenti di provvisoria rideterminazione delle stesse così come individuate al 31 agosto 1993.

Alla luce delle osservazioni testè formulate l'Ente, con delibera n. 33CS/96 del 20 dicembre 1996, ha previsto nella nuova pianta organica complessive 87 unità. Gli organi vigilanti, per un ulteriore contenimento della spesa, hanno ritenuto congrua una diversa ipotesi di soluzione, per un totale di n. 85 unità, che è stata recepita con deliberazione n. 10/97 del 30 aprile 1997.

Nel prospetto che segue sono evidenziati i dati relativi alla dotazione organica del Centro Sperimentale in considerazione delle variazioni così illustrate:

⁹ - Così le delibere n. 231CS/90 del 12 dicembre 1990, di approvazione delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali, e n. 201CS/92 del 17 settembre 1992, di determinazione del fabbisogno organico dei profili professionali.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dotazione organica							
Denominazione del profilo professionale	Dotazione organica storica (Delibere del 12/12/90 e del 17/09/92)	Dotazione organica provvisoriamente determinata ai sensi dell'art. 3 comma 3 legge n. 537/93. (Delibera del 6/6/1995)	Proposta dotazione organica a seguito della verifica dei carichi di lavoro (Delibera del 30/6/95)	Ipotesi di soluzione di cui alla nota n. 16261 del 16/04/1996	Nuova proposta di dotazione organica (Delibera del 20/12/1996)	Ipotesi di soluzione di cui alla nota UOPA/DOR /19183 del 22/12/1996	Dotazione organica definitiva (Delibera del 30/4/1997)
Dirigenti							
Dirigente superiore*	2	1					
Primo Dirigente *	3	4					
Totale	5	5	4	4	4	4	4
Decima qualifica							
Consulente professionale	2	0	0	0	0	0	0
Totale	2	0	0	0	0	0	0
Nona qualifica							
Funzionario capo.	4	2	3	2	2	2	2
Esperto di amministrazione	0	0	1	1	1	1	1
Totale	4	2	4	3	3	3	3
Ottava qualifica							
Funzionario di amministrazione	7	7	6	7	7	7	7
Funzionario tecnico	1	2	1	2	1	1	1
Totale	8	9	7	9	8	8	8
Settima qualifica							
Collaboratore di amministrazione	9	6	6	6	6	6	6
Collaboratore Professionale	0	0	1	1	1	0	0
Collaboratore di informatica	1	1	1	1	1	1	1
Totale	10	7	8	8	8	7	7
Sesta qualifica							
Assistente di amministrazione	12	13	17	13	16	15	15
Assistente tecnico	7	7	6	7	6	6	6
Consollista	2	1	0	0	0	0	0
Totale	21	21	23	20	22	21	21
Quinta qualifica							
Operatore di amministrazione	10	9	9	9	9	9	9
Operatore specializzato	7	7	7	7	8	8	8
Totale	17	16	16	16	17	17	17
Quarta qualifica							
Archivista		13	13	13	13	13	13
Operatore qualificato		8	7	8	7	7	7
Addetto alle macchine ausiliarie		0	0	0	0	0	0
Totale	** 20	21	20	21	20	20	20
Terza qualifica							
Ausiliario di amministrazione		2	2	2	2	2	2
Ausiliario alle lavorazioni		0	5	0	3	3	3
Totale	** 5	2	7	2	5	5	5
TOTALE GENERALE	92	83	89	83	87	85	85

* confluiti nell'unica qualifica di "Dirigente" ai sensi del D.Lgs. n. 29/1995

** Profili aggregati

La consistenza effettiva del personale in servizio al termine di ciascuno degli esercizi esaminati è la seguente:

ANNO	1994	1995	1996
Dirigenti	4	4	4
IX q. f.	2	2	2
VIII "	9	8	8
VII "	7	7	7
VI "	18	18	22
V "	15	13	14
IV "	19	19	20
III "	2	2	2
Totale in servizio al 31/12	76	73	79

La dotazione effettiva presenta una flessione nei primi due esercizi, per poi incrementarsi nel 1996 a seguito delle assunzioni di personale proveniente dalla ex EFIM (n. 4 unità nella VI qualifica, 1 nella V e 1 nella IV), effettuate ai sensi del DPCM 13 giugno 1995 di attuazione dell'art. 10, comma 6 bis, della legge 27 dicembre 1994, n. 738.

Le carenze maggiori, rispetto all'organico, si riscontrano tra il personale della terza e della quinta qualifica funzionale. Tali carenze hanno determinato, alla fine del triennio, uno scostamento per difetto tra consistenza e dotazione organica definitiva pari al 7%.

6.2. Per quanto concerne lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale che rientra nel comparto "enti pubblici non economici" di cui all'art. 4 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, è da ricordare il DPCM 19 aprile 1995 di autorizzazione, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 29/1993, alla sottoscrizione del C.C.N.L. 6 luglio 1995, relativo al periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1997 per la parte normativa ed al periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1995 per la parte economica. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 1995, è previsto un aumento delle misure stipendiali stabilite dall'art. 14 del DPR 13 gennaio 1990, n. 43 (in media, a regime, il 13,8%) ed un nuovo sistema di erogazione del trattamento economico accessorio finalizzato a valorizzare le professionalità del personale ed a migliorare la qualità del servizio.

Un altro contratto collettivo nazionale, concernente il biennio 1996/1997, è stato stipulato il 1° luglio 1996, a seguito dell'autorizzazione contenuta nel

DPCM in data 10 maggio 1996. Tale contratto prevede aumenti medi complessivi nel biennio in misura pari al 19,5%.

Quanto al personale dirigente, il DPCM 12 settembre 1996 ha autorizzato la sottoscrizione del nuovo CCNL avvenuta in data 11 ottobre 1996, concernente il periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1997 per gli aspetti normativi e 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1995 per gli aspetti economici ¹⁰.

Tale contratto, ispirato a logiche di efficienza, di efficacia e di qualità che mutuano (pur nella loro specificità) le condizioni di funzionalità delle "aziende di servizi" operanti nel mercato, ha ridefinito il ruolo del dirigente dotandolo di nuovi e più pregnanti contenuti di managerialità, in linea con la moderna cultura di impresa. Nell'ambito delle funzioni affidategli dall'amministrazione, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dai competenti organi ed in funzione della realizzazione di precisi obiettivi e programmi, il dirigente ha la responsabilità della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione e di controllo.

In tale ambito, promuove le iniziative intese a migliorare il contesto culturale, tecnologico e organizzativo, al fine di accrescere i livelli di efficienza/efficacia dell'azione amministrativa e di migliorare la qualità del servizio in termini di dinamismo e competitività ¹¹.

Sotto il profilo economico, l'incremento delle spese per il personale dirigente del Centro Sperimentale è risultato pari al 18,1%.

Nel prospetto che segue vengono evidenziati l'andamento delle spese per il personale, poste in raffronto con quelle sostenute nell'anno 1993, nonché le relative percentuali annue di variazione:

¹⁰ - Per il biennio 1996 - 1997 gli incrementi stipendiali previsti dal contratto collettivo di cui al DPCM 14 febbraio 1997 sono pari al 9,2%.

¹¹ - Sui contenuti di tale nuovo contratto potrà riferirsi nel prossimo referto, che concernerà la gestione attuata nell'esercizio 1997.

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995	1996
A)				
Stipendi ed altri assegni fissi	2.259	2.256	2.232	2.527
Straordinari e incentivanti la produttività dei Dirigenti	72	70	61	39
Indennità per viaggi e missioni	35	42	75	18
Oneri previdenziali e assistenziali	784	801	800	955
Spese per corsi di formazione	3	-	1	-
Spese per il miglioramento dell'efficienza	319	370	370	480
TOTALE COSTO GLOBALE	3.472	3.539	3.539	4.019
B)				
Benefici sociali ed assistenziali	34	38	13	30
Equo indennizzo	-	-	-	16
Indennità di anzianità al personale	172	851	221	484
Mensa	123	116	117	123
TOTALE B	329	1.005	351	653
TOTALE GENERALE A + B	3.801	4.544	3.890	4.672
VARIAZIONI %	(-12,4)	(+ 19,5)	(-14,4)	(+ 20,1)

Al termine del periodo esaminato il totale generale delle spese per il personale dell'Ente ha registrato un incremento del 22,9% rispetto al totale delle stesse per l'anno 1993.

Se si considera, invece, la spesa corrente strettamente riferita al personale dipendente (al netto, cioè, degli oneri per indennità di anzianità), emerge un incremento, nell'arco del triennio, del 15,4% a fronte di un tasso d'inflazione programmata che, nello stesso periodo, è pari al 9,5%. Si soggiunge che l'incidenza della relativa spesa di personale sul totale delle spese correnti è passata dal 37,2% al 38,3% ¹². In particolare, detta spesa registra un significativo incremento nell'anno 1996 (+ 14,1% rispetto all'anno 1995) riconducibile essenzialmente agli effetti sia dei menzionati rinnovi contrattuali, sia dell'aumentata consistenza del personale in servizio.

L'analisi della dinamica di tali spese, va utilmente integrata con il più significativo raffronto tra i dati del triennio riguardanti la retribuzione unitaria media (cd. onere individuale), i quali compensano, almeno in parte, le variazioni di spesa indotte dagli incrementi e dai decrementi del numero dei dipendenti. Nel prospetto seguente si evidenziano le variazioni del costo globale del personale e del costo medio individuale (costituito dal rapporto tra costo globale e numero delle unità in servizio alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio) ¹³.

VARIAZIONI COSTO GLOBALE E MEDIO

(in milioni di lire)

	1993	1994	var. %	1995	var. %	1996	var. %
Costo globale	3.472	3.539	+1,9	3.539	0,0	4.019	+13,5
Costo medio	42	46	+9,5	48	+4,3	50	+4,2

Al termine del triennio l'incremento complessivo del costo globale risulta pari al 15,7%, mentre l'incremento del costo unitario medio è pari al 19% (con una media annua nel triennio del 6%). Il divario tra i due incrementi di spesa è da attribuire principalmente alla circostanza che nella seconda metà del 1993 vi è stata l'assunzione di un certo contingente di personale a tempo determinato (n. 18 unità successivamente assunte in ruolo ai sensi dell'art. 4 bis della legge 19 luglio 1993, n. 236) i cui oneri hanno finito per incidere sul bilancio del relativo esercizio solo parzialmente.

¹² - L'incidenza è stata calcolata depurando i costi del personale dagli oneri relativi agli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto ed alla liquidazione delle indennità di anzianità per il personale cessato dal servizio.

¹³ - Nel calcolare il costo medio, il numero di unità in servizio considerato comprende anche il Direttore Generale (unità non rientrante nella dotazione organica dell'Ente).